Giovedì 5 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 4

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

CRONACA PROVINCIALE

Lis cidulis
che si rinnoveranno domani a Tarcento

Già parlando ier l'altro del rinnova a Tarcento dei fuochi dell'Epifania de «Lis Cidulis», antica e graziosa costumanza carnica non caduta ancora del tutto in dissuetudine, abbiamo ricordato lo scritto del chiarissimo on. prof. Pier Sylverio Leicht, pubblicato nelle «Memorie Storiche Forogiuliesi» del 1907, col titolo: «Traccie galliche fra i Carni: «lis cidulis». Ne spigoliamo quelle parti che si riferiscono a tale costumanza.

Nella parola e nei costumi del popolo vivono numerose le reliquie di antiche età; molti atti si compiono ancora per consuetudine, che un giorno ebbero ben diversa importanza e si rannodano ad istituzioni politiche o religiose interamente scomparse, molte parole si pronunciano senza conoscere più quale recondito significato racchiudano. Le popolazioni montanine sono più facili conservatrici di queste traccie perchè essendo più lontane dal tumulto rinnovatore delle città commerciali, le razze ed i linguaggi vi si mantengono più a lungo sceyri da commistioni...».

«La Contessa Caterina Percoto ha fatto conoscere a tutta l'Italia, in uno de' suoi soavi racconti, il costume carnico del getto delle «cidulis», dischi di legno che venivano infilati, accesi, in una pertica e si gettavano, roteandoli prima nell'aria, dall'alto di un colle in un burratto. Il lanciar tali dischi infocati, in certi giorni festivi e particolarmente nella notte che precede il San Giovanni, non è proprio soltanto della Carnia ma si ricorda anche in altri paesi; il Manhardt dice come esistesse in Tirolo e così avviene pure nella Franconia e nell'Alemagna. Nel granducato di Baden i ragazzi accendono, la sera del S. Giovanni, dei dischi di legno e li lanciano dalle colline, facendoli roteare sopra il capo con una canna.

Gli studiosi dei miti hanno, con legittimo procedimento ravvicinati questi dischi o piccole ruote a quelle molto maggiori che nella stessa sera precedente il S. Giovanni si facevano rotolare dall'alto, in fiamme, in onore del dio Sole, adorato dai Galli. Questo rito coincideva con il solstizio d'estate e risaliva all'alto medioevo e probabilmente più in là. Ma taluni scrittori mettono in dubbio tale connessione dei fuochi di S. Giovanni col culto del sole, e propendono piuttosto a crederli originati da una delle tante superstizioni medioevali che si diffusero massime intorno al 1000: festa del fuoco, festa purificatrice da spiriti maligni, da malattie. Ma prevale il concetto di una connessione dei fuochi con il culto solare.

Il Gaidoz pubblicò, alcuni anni addietro, uno studio interessante intorno alla ruota, come simbolo del sole. Essa si trova acanto alla figura del sole in molti monumenti celtici, ciò che corrisponde del resto (osserva l'on. Leicht), ad un'imagine mitologica e letteraria che dai più antichi tempi fu propria dei vari popoli ariani; essa si trova senza soluzione di continuità, nei poeti vedici come nei latini, e si rappresenta nelle sculture e nelle miniature dell'alto medio-vo come anche in periodi nei quali non si può ancor pensare ad un risorgimento della mitologia classica.

La festa del sole, la cui forza rinasce nella primavera e culmina nell'estate, si ricollega naturalmente ai fenomeni della natura che si avverano in questi periodi. Però il procedere della ruota, lanciata giù per la china del monte, reca gli auspici per il futuro raccolto; e forse ai voti innalzati al nume per la fecondità della terra, ed in genere per la prosperità dei futuri eventi non è estraneo il poetico costume che troviamo così nella Carnia, come nella Svezia e nell'Alemannia, di gridare, mentre si lancia il disco infiammato, il nome della fidanzata i di colei che si ama.

Quanto ai Carni, il prof. Leicht rileva che la connessione del getto delle «Cidulis» con un rito celtico sembra tanto più verosimile, dacchè quelli ebbero coi Celti rapporti strettissimi. Il dialetto friulano, che oggi si parla appunto nel territorio dagli scrittori dell'antichità attribuito ai Carni, è senza dubbio pregno di elementi celtici, anche se mancano talune delle caratteristiche dei linguaggi gallo - romani, e le denominazioni toponomastiche in «ac» ed «ic» ne danno riprova.

Se pure sulla pertinenza etnografica originaria dei Carni ai Celti si può sollevare qualche dubbio (come fece il chiaro compianto professore comm. Francesco Musoni, certamente però i Celti esercitarono sovra di quelli una forte preponderanza, così che Livio ci narra come il re Gallo Cincibile ne rappresentasse al Senato le doglianze per la condotta di Caio Cassio e nella stessa iscrizione dei fasti trionfali son detti «Galles Karneis».

E v'ha inoltre un altro fatto di grande importanza, ed è la comunanza di culto che ebbero Galli e Celti; e se pure gli dei celtici non furono originari nell'olimpo carnico, nondimeno dovettero esservi importati ben presto, ed è per il nostro tema sommamente interessante il notare che proprio Beleno, il dio solare, è comune all'un popolo ed all'altro, ed è quello il cui nome è ricordato nella denominazione della festa celtica del sole la «bealtine».

Monsignor Filippo del Torre notò già due secoli or sono questa rispondenza di culto, illustrando i marmi aquileiesi sacri a Beleno, e fornendo così un elemento di più a dimostrazione degli stretti legami che univano ai Celti gli antichissimi abitatori del Friuli ed a suffragare l'opinione che il getto delle «Cidulis» si ricolleghi al culto del Sole, pur avendone mutate le caratteristiche.

***

Alla «Festa dei fuochi» — che si svolgerà domani sera a Tarcento — tutta la regione tarcentina s'interessa vivamente; e vi s'interessano il Dopolavoro di Udine e la Unione Operai Escursionisti Udinesi che vi porteranno il loro valido contributo. L'egregio Podestà rag. Mosca segue ed incoraggia tutte le iniziative che varranno a dare maggior gaiezza a questa grande serata friulana nella vallata del Torre. Il Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, cav. dott. Giacomo Luchini e il capoconsole del Touring Club Italiano dott. comm. Giuseppe Biasutti danno alla geniale organizzazione della serata tutta la loro attività.

Il programma della serata si viene arricchendo di giorno in giorno. Non soltanto i «pignaruì» dei colli circostanti, e, allo spegnersi di questi, i fuochi artificiali accesi sul «Cistelàt» dal pirotecnico signor Cesare Turrini; ma illuminazione alla veneziana della Piazza del Littorio. Non soltanto i canti del premiato coro cittadino e le armonie del nuovo Corpo Filarmonico tarcentino, in Teatro; ma inoltre un concorso a premi di «armoniche e liròn», la tradizionale coppia strumentale ch'elettrizza le gambe della gioventù friulana nelle care e liete sagre dei paeselli e nelle improvvisate danze delle osterie. E al ballo in Teatro, l'intervento delle coppie danzanti che scenderanno dall'alta valle del Torre e che il Podestà di Lusevera sig. Bobbera sta organizzando....

***

Corrispondendo alle richieste del Dopolavoro, la Direzione delle Tranvie del Friuli ha concesso per venerdì (domani) biglietti di andata e ritorno Udine - Tarcento a larga riduzione. Si venderanno in tutti i treni tranviari di venerdì 6 corr. verso presentazione di un tagliando da ritirarsi gratuitamente in Udine presso il Bar Cotterli, presso il Bar Eden e presso l'edicola giornali a Porta Gemona. Tali biglietti ridotti saranno valevoli per la tranvia di ritorno, che partirà da Tarcento verso le ore 22 alla fine cioè del trattenimento corale tarcentino.

***

Alla caratteristica manifestazione tarcentina del folkore friuano, il delegato provinciale dell'O. N. D. ha invitato cospicue autorità. Certo, avremo una serata gaia, indimenticabile, allietata da simposi amichevoli imbanditi con friulana sincerità. E verranno a Tarcento da Artegna, da Buia, da Gemona, da Osoppo ecc.

***

Cogliamo l'occasione di questo riparlare della Festa tarcentina per avvertire che autore del cenno sui «pignaruì», riprodotto dal «Ce fastu?», bollettino della Filologica, nella «Patria» di ier l'altro, è il prof. cav. Bindo Chiurlo, cultore di studi folkloristici friulani, valente e ben noto.

PORDENONE

Lo spettacolo degli alunni delle Elementari

Domani sera, 6, alle ore 16.30, al Teatro Licinio, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla, gli alunni delle elementari ripeteranno lo spettacolo di sere addietro che tanto entusiasmo destò nell'affollato pubblico.

Il pacco per i bambini poveri

Il benemerito fascio femminile distribuirà oggi alla Casa del Fascio il pacco di indumento a 450 bambini poveri del comune.

Baseggio al Licinio

Dal 9 al 13 corr. al Teatro Licinio avremo cinque rappresentazioni della rinomata compagnia veneziana Baseggio, ben conosciuta tra noi. Essa rappresenterà talune delle ultime novità e anche qualche ripresa fra queste, l'«Ostrega che sbrego!», il brillante lavoro apprezzato su tutte le scene.

AZZANO X

Un grave incendio

Per cause che si suppongono accidentali si manifestava ieri un violento incendio in un fienile, a Fagnigola, di proprietà del sig. G. B. Marsure fu Francesco, affittato al colono Domenico Bertolo di Pietro.

Il fuoco, prese subito vaste proporzioni, tanto che in breve l'intero fabbricato era avvolto dalle fiamme.

L'intervento di numerosi paesani non valse a scongiurare il sinistro, chè il fienile andò completamente distrutto, e distrutti andarono attrezzi agricoli, due carri e parecchi quintali di fieno. Il danno complessivo ascende a circa 40 mila lire.

MORSANO AL TAGLIAM.

A proposito d'un investimento

Riceviamo in data 2 gennaio 1928:

Prego di rettificare l'articolo inserito in data di giovedì 29 dicembre p. p. come segue:

Circa la disgrazia accaduta la sera del 21 mese scorso, alle ore 5 circa, mentre ritornava da S. Paolo a Morsano, Giraldi Luigi di Giovanni, vicino alla casa Tonegazzo, vide alla sua destra un carretto trainato da un asino senza guida, questo di un certo Sut Giovanni di S. Paolo che si trovava dietro il carretto stesso. Ad un tratto l'asino preso da paura, gli si parò dinanzi; egli, tenendo sempre alla sua destra, per evitare disgrazia, frenò la macchina sull'istante e sbalzò dalla stessa macchina, andando a sbattere nel fossato destro e riportando così una ferita mortale.

Egli aveva suonato parecchie volte la tromba, poi il rombo del motore della macchina si sentiva da S. Paolo a Morsano; ma il Sut non si curò di provvedere in tempo per tirarsi alla sua destra.

Il Sut, poi, invece di prestargli i primi soccorsi, lo coprì d'ingiurie e se ne andò dov'era diretto e cioè a S. Paolo.

Una donna sentì i lamenti del povero Giraldi e chiamò un certo Nadalin Angelo fu Giuseppe di Morsano, il quale, trovandosi poco distante, la udì e corse a prestare soccorso.

Fu trasportato in una casa vicina, nella quale gli si prestarono le prime cure e poi trasportato a casa propria, spirava senza pronunciar parola.

Da notarsi che egli diceva sempre che, piuttosto di far male a qualsiasi, si sarebbe ucciso egli stesso.

Purtroppo c'è sempre qualche stupido che non sa quale sia la propria destra!...

Il racconto che vi ho esposto qui sopra rispecchia la pura verità, ed appunto perchè la verità non sia alterata od occultata, mi son fatto premura di mandarvelo.

Giovanni Giraldi

CODROIPO

La popolazione di Codroipo
Lieve diminuzione

Dalla statistica demografica ufficiale del Comune risulta come la nostra popolazione rimase quasi stazionaria.

Difatti, al 1. Gennaio dell'anno scorso era di 8643 anime. Durante l'anno si verificarono i seguenti movimenti:

In aumento: Nati vivi 185; Immigrati da altri Comuni del Regno 275; Immigrati dall'estero 4; totale 464; e la popolazione al 31 dicembre avrebbe dovuto salire a 9107.

In diminuzione: Morti 94; Emigrati in altri Comuni del Regno 268; Emigrati all'estero 106; con un totale di 468.

La popolazione al 1.o Gennaio 1928 risultava così di 8639 anime con una diminuzione di quattro abitanti.

I matrimoni sommarono a 33.

The danzante

Nelle sale superiori dell'Albergo alla Stazione, domani, venerdì, festa dell'Epifania, in forma privata, seguirà un «the» danzante che si svolgerà dalle ore 16 alle 20.

Presterà servizio una ottima orchestrina che suonerà i migliori ballabili della stagione.

La statistica della Pretura

Alla R. Pretura di Codroipo, durante l'anno testè chiuso, sono pervenute ben 270 denuncie: di queste 225 di propria competenza e 45 di copetenza superiore. Vennero definite in sede di giudizio 76 cause delle quali 52 con assoluzione.

Il numero degli imputati denunciati fu di 550 dei quali 29 assolti in istruttoria, 56 giudicati, 52 prosciolti in giudizio e 413 con decreto di condizionale.

I condannati con decreto penale furono 413, con sentenza 108, col beneficio della condizionale 24, con la non iscrizione 5. Dei condannati si rilevano 15 recidivi.

Ricorsi per gli affitti: furono presentati solo 23 dei quali accolti 16, respinti 2, conciliati 5.

Fu concessa una percentuale massima di diminuzione di pigione di casa del 60 per cento.

Il primo mercato del nuovo anno

Pubblichiamo l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel 3 corrente, primo martedì dell'annata:

Capi entrati 1113 dei quali: buoi e vacche 348, vitelli 153, equini 137, suini da latte 235, suini da macello 104, ovini 136. Capi venduti 647, dei quali: buoi 37 da L. 2100 a 3000; vacche 75 da 1000 a 2500; giovenche 26 da 850 a 1750; vitelli 103 da 250 a 500; cavalli 35 da 400 a 3200; muli 21 da 350 a 950; asini 34 da 120 a 400; suini da latte 146 da 110 a 160; suini da macello 73 da 400 a 780; pecore 38 da 80 a 130; capre 13 da 60 a 100; agnelli 46 da 35 a 80.

POZZUOLO DEL FRIULI

Indecente servizio d'illuminazione

Sembra che i conduttori proprietari della locale azienda per la illuminazione ai privati siano ben decisi, ora specialmente che alla luce naturale si deve sostituire anche di giorno quella artificiale, di portare al più alto potenziale la pazienza degli utenti. Ed ecco come: quelle oscillazioni di luce che durano per delle ore intere e anche per delle mezze giornate credo siano la maniera migliore per rovinare la vista dei pazienti e certamente non serviranno nemmeno a prolungare la durata delle lampadine. Il pubblico, che paga, ha evidentemente diritto sia ovviato a queste indecenze.

Un utente

PRADAMANO

Fienile in fiamme

L'altro giorno per cause accidentali scoppiava un incendio nel fienile di certo Luigi Bravo fu Pietro. Accorsero subito parecchi volonterosi, e più tardi anche i pompieri.

Il danno subito dal Bravo ascende a lire 10 mila.

GEMONA

Il pacco di Natale ai Poveri

Ecco la lettera che il Podestà cav. Liberale Celotti ha inviato al Commissario per il Fascio di Gemona:

«Pregiomi informare V. S. Ill.ma che le componenti il Fascio Femminile ha raccolta la somma di L. 1395 «Pro pacco di Natale ai poveri». Furono beneficate 297 persone con una spesa di L. 796.45; ciò che ha consentito d'elargire alla Congregazione di Carità il civanzo di L. 598.55.

Interprete dei sentimenti dei poveri beneficati porgo alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti per la lodevole iniziativa e la valida cooperazione delle componenti il Fascio Femminile.

Il Podestà: *cav. dott. Celotti L.*

OSOPPO

Mutilati ed Invalidi Giuliani ad Osoppo

Domenica si terrà qui il Congresso dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Venezia Giulia e del Friuli. Vi parteciperanno i rappresentanti dei Mutilati ed Invalidi di guerra non soltanto delle Sezioni della Venezia Giulia, ma anche quelli delle Sezioni di Fiume, Zara e del Friuli.

I cari e gloriosi ospiti saranno ricevuti dalle autorità civili e militari in fraternità di ritrovo e dalla popolazione.

La Sezione locale dei Mutilati ed Invalidi guerra coadiuvata da un Comitato si appresta a ricevere e trattare degnamente gli ospiti.

Il fuoco dell'Epifania

Venerdì sul calar della sera, rinnovando la bella costumanza dell'anno scorso, verranno accesi i fuochi sui nostri colli di Osoppo. Si ricorderà la bella e caratteristica cerimonia svoltasi nel nostro paese il 6 gennaio 1927, alla presenza di molti forestieri e di valorosi giornalisti.

La simpatica tradizione deve continuare.

RIVE D'ARCANO

Una ingegnosa truffa

Molti giorni fa, un'automobile contrassegnata con la lettera V. R. n. 2, si fermò dinanzi alla casa, ancora in costruzione, del signor Giuseppe Toniutti fu Giovanni. Questi stava anzi osservando i lavori, quando dall'auto discese un signore dal portamento distinto che gli si avvicinò con tanto di capello in mano.

— Sono l'ispettore della Società Anonima «La Nazionale»; favorisca esibirmi i documenti che comprovino ch'Ella è in regola con la legge che prescrive l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni e malattie.

Il Toniutti preso alla sprovvista, si scusò, ed esibì quanto aveva.

Maledizione! Non era in regola; glielo disse l'ispettore dopo esaminati i documenti; anzi dopo aver consultato alcuni libricini, concluse invitandolo a pagare, brevi mano, 260 lire di multa, come penale.

Il Toniutti piuttosto agitato sborsò nelle mani dell'ispettore la somma richiestagli.

Partito l'auto, l'ispettore, il suo amico e con essi le 260 lire, il Toniutti attese. Attese che quel signore ritornasse per sistemare la sua posizione onde non ricader più nella multa; ma atteso un giorno, una settimana, un mese... finì per convincersi finalmente d'essere stato abilmente truffato; ed altra soddisfazione non gli rimase che di denunciare il fatto ai Carabinieri.

CORNO DI ROSAZZO

Distribuzione dei doni di Natale

Anche quest'anno, nella sala municipale, gentilmente concessa, si svolse la simpatica bella festa della distribuzione dei doni di Natale ai bimbi poveri del nostro comune. Le offerte pervenute furono, come al solito, generose e sentiamo l'obbligo di rendere pubbliche grazie a tutti che vi hanno contribuito. È particolarmente dobbiamo ringraziare le signorine Cotta di qui e Lironi di S. Andrat che hanno saputo comporre per l'occasione una meravigliosa cesta tutta come neve e fiorita di candidi crochi, dentro alla quale stavano chiusi e celati i doni, le chicche. Accanto era disposto un grazioso presepio, paziente e artistico lavoro della signorina Tarsilla d'Osvaldo che modellò le diverse figure, ammirate da tutti. Davanti a questo presepio due bimbe recitarono un dialogo d'occasione della Milly Dondolo, e la festicciuola ha lasciato in tutti un dolce impressione.

Pervinca

BASILIANO

L'arresto di un energumeno che l'aveva con la guardia

Un brutto caso è avvenuto l'altro giorno ad Orgnano.

La guardia Camillo Venier stava bevendo un bicchiere nell'osteria di Giuseppe Cossio, quando entrò tale Vittorio Damiani, il quale squadrato dall'alto al basso il Venier gli fece un gesto di disprezzo.

La guardia uscì allora dall'osteria volendo evitare incidenti spiacevoli.

Appena fuori il Damiani lo rincorse gridando che sapeva come era armato ma che non aveva alcun timore e che anzi lo sfidava.

La guardia ritornò allora sui propri passi chiedendo spiegazioni.

Il Damiani senza rispondere sferrò un potente pugno al Venier che per poco non cadde a terra. L'atto brutale sollevò lo sdegno di quanti si trovavano presenti e l'energumeno dovette lottare contro parecchie persone, che riuscirono a ridurlo all'impotenza.

Potè così la guardia ammanettarlo ed accompagnarlo alla caserma dei carabinieri di Basiliano ove fu trattenuto in arresto.

Il Damiani, tempo addietro era stato posto in contravvenzione dalla guardia, e ancora pieno di livore aveva voluto vendicarsi.

Promemoria sull'imposta patrimoniale dei danneggiati di guerra

Ora che le Commissioni della Provincia si accingono di nuovo al ponderoso lavoro dell'esame dei ricorsi in materia d'imposta patrimoniale, di fronte agli accertamenti sovente fantastici, ed ancor più sovente eccessivi, degli Uffici Fiscali, è sembrato doveroso alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, alla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti agricoltori e alla Unione Industriale Fascista della Provincia di riassumere, riallacciandosi al movimento susseguitosi nell'epoca della presentazione delle denunzie, le norme da applicarsi nei riguardi dei contribuenti che hanno subito le conseguenze della invasione nemica.

Tali norme, secondo la lettera e lo spirito della legge e secondo anche la relazione che seguì al R. Decreto istitutivo, si ispirano a far sì che i contribuenti, danneggiati dalla guerra, dopo il risarcimento dei danni ed il pagamento del tributo straordinario, vengano a trovarsi, ciò per quanto possa in pratica riuscire possibile, in una situazione patrimoniale non diversa da quella in cui si sarebbero trovati, dopo il pagamento dell'imposta liquidata con criteri ordinari, se sui loro beni non si fosse abbattuta la furia devastatrice delle operazioni belliche.

Riaffermato il principio fondamentale che la valutazione dei beni, mobili ed immobili deve esser fatta di regola con riferimento alla consistenza dei beni stessi al *1 gennaio 1920 ed in base ai prezzi correnti a tale epoca*, si accenna sinteticamente in un promemoria all'uopo compilato, quali, secondo il concetto di dette Associazioni, dovrebbero essere i criteri da seguire nell'assegnazione dei valori ai singoli elementi patrimoniali, perchè il tributo straordinario sia equamente imposto. Ciò, in merito ai beni immobili, ai terreni, ai fabbricati, alle aziende commerciali e industriali. Altra parte riguarda la valutazione dei titoli, azioni, obbligazioni ecc., i mancati o diminuiti redditi mobiliari (commerciali e industriali).

Il promemoria contiene giuste osservazioni, le quali saranno certo tenute in debito conto dalle Commissioni nella nuova ponderosa opera di accertamento del tributo straordinario.

Due bei decaloghi per gli Agricoltori

DECALOGO DEL BESTIAME. — 1) Rammenta che anch'io ho un'anima e sento fame, sete, caldo, freddo, piaceri e dolori — 2) Ti nutro col le mie carni e con il sangue (latte); ti copro colla mia pelle — 3) Nutrimi bene — 4) Dammi molto sale — 5) Bruscami e strigliami ogni giorno — 6) Non sovraccaricarmi — 7) Non percuotermi — 8) La mia stalla sia ampia, netta, asciutta, soleggiata ed arieggiata — 9) Non rubare l'ossigeno ai miei polmoni — 10) Quando sono malata chiamami il veterinario.

DECALOGO DELLA PIANTA. — 1) Ricorda che anch'io sono viva e sento — 2) Nutro, vesto, riscaldo, guarisco uomini ed animali — 3) Purifico ed ossigeno l'aria — 4) Freno valanghe, frane, acque — 5) Rallegro coi fiori, arricchisco con le frutta — 6) Piantami bene — 7) Nutrimi con stallatico, corretto coi concimi — 8) Amami, rispettami, potami, curami cogli insetticidi — 9) Innestami solo da piccina — 10) Malata chiamami il dottore agrario.

Il Presepio francescano

In un momento di grande serenità — dopo aspre battaglie sostenute — mentre la «Regola» dettata a Fontecolombo aveva ottenuto la prima approvazione della Chiesa — San Francesco era ritornato ad un luogo prediletto: allo speco di Greccio, posto sopra una delle colline che chiudono a sud-ovest la Valle Reatina. Quivi aveva ristorato lo spirito e il corpo nella preghiera e nella tranquillità, circondato dallo zelante affetto dei suoi frati e dalla reverenza della gente che abitava nei dintorni: pastori, boscaioli e agricoltori la maggior parte.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Cristo, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dovizia di cui Iddio s'era compiaciuto fornirlo. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

A lui si rivolse Francesco, approssimandosi la festa di Natale (s'era nell'anno 1223) perchè lo aiutasse a dare compimento a un suo proposito, maturato nella quiete di quei giorni. Francesco, nel cui animo religione e poesia furono sempre così strettamente unite da formare un sentimento solo, voleva «rappresentare» ancora sulla terra il mistico dramma di Bellemme, per la felicità propria e di tutti quelli che fossero accorsi ad ammirare la plastica ricostruzione.

A differenza degli altri santi, i quali parvero concentrare il loro trasporto mistico solo nella tragedia del Golgota, egli — che pur doveva ricevere il sommo privilegio delle Stigmate — per la gentilezza umana della sua anima di poeta, ebbe nella vita costante il culto della Natività, comprendendo e facendo comprendere, colla predicazione e coll'esempio, quanto divino ammonimento in esso si racchiudesse. E che Francesco abbia col suo impulso contribuito a ravvivare nel mondo dei cattolici la significazione solenne del giorno di Natale, potrebbe arguirsi — oltre che dalla creazione del «Presepe» e da tutti i ricordi della sua vita di apostolo — dalla leggenda che sulla sua nascita tesserono gli agiografi.

Ad Assisi si adora anche oggi una stalla ove dicesi che egli — pur figlio del più ricco assisiate — fu dato alla luce, avendo un romeo, il quale si trovava a passare presso la casa dei Moriconi, dato il consiglio di ivi trasportare la puerpera, che da molte ore versava in gravissime doglie senza riuscire a dare alla luce la sua creatura.

***

Ma torniamo a Greccio, a Francesco e a Giovanni Vellita. La proposta del fraticello piacque in modo indicibile al ricco benefattore, il quale subito si adoperò affinchè la evocazione della notte di Betlemme fosse al più possibile degna del sacratissimo soggetto.

Fu così che nella notte del 24 dicembre 1223 tutto il territorio splendè di piccole faci e risonò delle più delicate melodie in onore del Santo Bambino. Questi, adagiato in una greppia, dentro una spelonca, fra il bue e l'asinello, e fra la moltitudine dei pastori, riempiva di commozione e di giubilo tutti coloro che venivano a inginocchiarsi e a adorare. Si può dire che fin dall'anno appresso la istituzione del Presepio era diffusa in tutto il mondo e ovunque ripeteva fondamentalmente la stilizzazione datale dal fondatore, senza mutamenti fino ai giorni nostri.

***

La gentile usanza annuale, creata da un così grande spirito di santo e di artista, doveva essere, oltrechè fonte continua di conforto e di gioia per tutte le creature della cristianità, anche un vigoroso germe, donde avrebbero preso alimento le parti plastiche e rappresentative.

Già all'indomani, si può dire, della istituzione, il pennello di Giotto e quello di Bernozzo immortalavano in due capolavori la fausta notte de 24 dicembre 1223; e in appresso tutti i pittori, rimanendo fedeli alla plastica francescana, dipingevano preziosissimi quadri della Natività.

Ma ci sono delle forme d'arte, che ripetono esclusivamente dal Presepio la loro nascita. Prima fra tutte la scultura naturalistica, popolareggiante, a colori, formata in legno, in terracotta, che sviluppatasi rapidamente, diede nei secoli quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo i più cospicui frutti. Per essa la figurazione del Santo, esposto nelle chiese al culto del popolo appare ben diversa dalla figura dell'idolo. E i gruppi rappresentanti scene della Natività e della Passione sono così ricchi di dolcezza e di pietà umana, così vicini nella espressione alle anime semplici degli adoratori, che essi possono considerarli vivi e fraterni e confidar loro, sicuri di essere intesi, le proprie angoscie e le proprie speranze.

***

Il Presepio francescano, caposcuola di quest'arte, è sopratutto da considerarsi, per la sua struttura di insieme, una compiuta «rappresentazione sacra». In essa, fin dalla prima remota sera della sua creazione non mancò — a quanto si può dedurre dalla lettura di Tomaso da Celano — l'elemento drammatico, e dialogico, dovuto a improvvisazioni di umiltà, di giubilo, di trepidazione, d'amore, che uscivano dalle labbra ispirate del Poverello e dal coro degli altri frati e delle turbe accorse.

Negli anni appresso la laude alternata e la pastorale si unirono indissolubilmente (come forme letterarie vere e proprie) allo spettacolo plastico. Presso al figurato letticciolo di strame, ove un bimbo di legno scolpito era adagiato, si andavan rinnovando scene di giubilo e di amore, come presso una autentica culla, che avesse accolto una creatura palpitante.

Ogni luogo ove il Presepio francescano fosse eretto diveniva una novella Bellemme; frati ricchi di dottrina e santità ebbero frequente la sensazione di stringere fra le loro braccia scarne di asceti il roseo e caldo corpicciolo del Santo Bambino; e il rude giullare d'Iddio, così aspro e spregiudicato nelle sue satire e nelle sue laude, riuscì a trovare espressioni di tenerezza innanzi alla culla del «vivente» redentore, tali che nessuna madre seppe trovar mai.

Si sarebbe detto che quei generosi seguaci dell'Assisiate, votati al celibato e alla castità per la loro missione fra gli uomini, avessero sublimato, in una altitudine lirica e mistica non mai più raggiunta, anche il loro natural sentimento paterno. E invero, come nel culto dell'Immacolata ogni cuore cristiano esalta il concetto santissimo di madre, così nella evocazione di Betlemme sacrifica la venuta al mondo di ogni bambino, tanto fragile e pur così potente, nato a portare nel mondo la benedizione d'Iddio.

Federico Valentinis.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio del Consiglio Provinciale dell'Economia

Contributi a scuole e ad istituzioni

Il presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, S. E. il comm. avv. Iraci, R. Prefetto, ha approvato il bilancio preventivo del consiglio Provinciale dell'Economia per l'esercizio 1928.

Il bilancio stesso si concreta nelle seguenti cifre:

Entrate effettive ordinarie lire 711.964.45; spese effettive ordinarie 584.386.50, spese effettive straordinarie 78.077.95.

Il presidente stesso ha deliberato di approvare l'applicazione della tassa per l'anno 1928 nella misura di centesimi 80 per ogni cento lire di reddito netto di Ricchezza Mobile, commisurandola al presunto reddito netto di M. di L. 77.000.000 che darà il presunto gettito di tassa di L. 617.493.45.

Fra le spese citiamo le seguenti:

CONTRIBUTI A SCUOLE

Contributi a R. Scuole Professionali e Industriali

Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» Udine, da L. 10.000 elevato a Lire 20.000 — R. Scuola Professionale di Tirocinio, Cividale 2.500 — R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» Gemona 2.500 — R. Scuola Profession. Carnica «Albino Candoni» Tolmezzo 2.500 — Scuole Complementari per apprendisti nel Goriziano (Scuole sussidiate di Ajello, Aquileia, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Perteole, Ruda, Terzo e Torviscosa) 1.500.

Contributo a Scuole libere di arti e mestieri nella circoscrizione del Consiglio.

Ufficio Provinciale per la Istruzione professionale industriale e commerciale Lire 25.000.

Contributi per le dotazioni dei gabinetti scientifici:

R. Istituto Tecnico, Udine L. 5.000 — R. Liceo Scientifico, Udine 5.000 — R. Liceo-Ginnasio, Udine 5.000.

Contributo a Istituti Commerciali:

R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia L. 6.000 — Istituto Commerciale annesso al Collegio al Toppo-Wassermann, Udine 4.000.

Contributi a Scuole corte:

Scuola Serale di Contabilità fra Agenti di Commercio in Udine 2.000 — Scuola serale di Stenografia, Udine 500 — Università Popolare, Udine 1000 — Scuola serale di Stenografia e di Contabilità, Cividale 500 — Scuola di Pratica Commerciale di Pordenone 1000 — Contributi vari 5.000.

BORSE.

Borse Nazionali di pratica commerciali all'Estero L. 2.000 — Borsa di studio presso l'Istituto Tecnico della Cooperazione, del Lavoro e della Previdenza Sociale in Roma 200 — Borsa di studio al sig. Angelo Ermacora Modotti, studente di Belle Arti Sezione Pittura in Venezia 1.500.

CONTRIBUTI A ESPOSIZIONI, MOSTRE, CONCORSI, ecc.

Terza e ultima annualità a favore della Esposizione delle Tre Venezie da tenersi in Udine L. 33.333 — Fiera Campionaria Internazionale di Milano, da L. 8.000 elevato a 10.000 — Altri contributi per Esposizioni, Mostre e Concorsi da L. 25.000 elevati a 30.000.

CONTRIBUTI PER IL FUNZIONAMENTO DI ISTITUTI DI UTILITA' REGIONALE E NAZIONALE.

Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, Venezia L. 1000 — Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Udine 5000 — Quota-parte affitto sede per le Piccole Industrie 1.712 — Dopolavoro Provinciale, Udine 2.000 — Istituto Veneto dei Trasporti in Treviso 2.000 — Patronato Nazionale per gli Infortuni e le Assicurazioni Sociali, Istituto per la Provincia di Udine (contributo di L. 3.000 suddiviso in tre annualità), II quota 1928 L. 1.000 — Consorzio della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Udine 3.000 — Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli (contributo di L. 5000 da ripartirsi in 5 annualità dal 1928 al 1932) I quota 1928 1.000 — Comitato Friulano per la Navigazione Interna, Udine 500 — Federazione degli Enti Turistici delle Venezie in Venezia 200 — Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, Milano 200 — Contributi vari 20.662.

CONTRIBUTI A CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO E CAMERE MISTE IN ITALIA.

Da L. 3.300 elevati a L. 4.400.

Fascio di Udine

"Festa della Befana pro bambini poveri,,

Elenco delle offerte pervenute alla sede del Fascio, a seguito lista precedente:

Banca Cattolica L. 200 — Congregazione di Carità 500 — Ferriere di Udine 100 — Sindacato dei Farmacisti 232 così suddivise: (Comessatti 15; Malesani Rinaldi 5; Boari Demizio 10; Colles Giacomo 10; Clemencich Clemente 10; Colutta Antonio 10; Trebbi dott. Ardiccio 10; Dell'Acqua Gabriele 10; Pandolfi Egidio 10; Conti Silvio 10; Comessatti Pietro 10; Manganotti Antonio 10; Cantoni dott. Arminio 10; Solero Gio Batta 10; Francescutti Mario 10; Beltrame 10; Viviani Gaetano 10; Zucchari Giuseppe 10; Dell'Acqua Edoardo 5; Savini dr. Marcella 5; Ferugio dr. Livia 5; Ravenna Arturo 5; Caroselli 5; Larice dr. Angelica 5; Dari Gino 5; Tomaselli dr. Giuseppe 5; Formentini Pietro 2) — Versarono inoltre: Ditta G. B. Storti L. 200 — Gentilli Benedetto 20 — Ditta A. Longega Soc. an. 50 — Gennari Margherita ved. Bosero 20 — Famiglia Binna 10 — Banca d'Italia 100 — Bettina rag. Renato 20 — Ditta cav. Mario Menazzi 100 — Capsoni de Rinaldi cav. Urbano 50 — Mattiussi Remigio 2 — Palazzo Sebastiano 5 — Cartoleria Cremese di Galliussi 20 — Mollifisio Sello 15 — Fornara Carlo 10 — Famiglia Festa, in memoria del compianto capit. Menghini Oragio 10 — Ditta Muzzatti e Magistris 100 — Cap. R. Marina Bogaro cav. Lodovico 15 — A Dessi 10 — Pagavini Luigi, in morte sig.ra Del Fabbro 10 — Dott. Sigismondo Pascoletti 10 — Metz Gagliardo Maria 25 — Ditta Cancianì e Cremese 30 — Fiorentini Giuseppe 5 — Omet cav. Ugo 20 — Ditta Paolo Morassutti 25 — Lino di Re 5 — Conti Luigi 10 — Angeli Fedele 10 — ing. cav. Lionello Leskovic 25 — Tranvie del Friuli 100 — Angelo Gabassi 25 — Società Friulana Elettricità 100 — Cementi del Friuli 100 — Commiss. Vigilanza Orfani Guerra 300 — Gr. uff. Emilio Pico 10.

La Ditta Comavitto cav. Ugo ha inviato un pacco di 105 metri di panno.

Offerte pervenute alla Sede del Fascio Femminile:

On. Spezzotti gr. uff. Luigi 50 — cav. Antonio Lenisa 25 — dott. Alessandro Franchi 20 — Dal Dan Franco di Luigi 5 — Venezia Enrica e Anna, piccole italiane, offrono per le loro compagne povere L. 50 privandosi anche dei giocattoli ricevuti in regalo, a favore di quelli — Cassa di Risparmio L. 500.

Offerte in oggetti: Bruni: 10 paia di scarpini — Ditta Tellini: 12 dozzine di fazzoletti — Ditta Delser: 1 scatola di Biscotti — Ditta Fischietto: 1 damigiana di vino — Ditta Pasquotti Fabris: 1 paletò per bambino e 2 sciarpe di lana — Ditta Fanna Vittoria: 12 fazzoletti, 4 berretti, 3 cappelli — Ditta Maria Bertoglio: 6 berretti — Ditta Reccardini Piccinini: 3 scampoli stoffa — Ditta Basevi: 3 golf di lana, 3 berretti, 3 rose — Ditta Carlo Mocenigo: 2 sciarpe — Ditta Chiussi: 1 sciarpa di lana — Ditta Marchetti: 2 grembiulini — Ditta Serelle Bet: 10 bambole — Ditta Boschiani: 12 sciarpe cotone — Ditta Moschioni: 1 vestito lana, 1 golf lana, 3 maglie, 24 paia di calze — Ditta Locatelli: 2 paia scarpe — Ditta Ledri: 10 pantofole, piumo e 10 berretti — Ditta Linda: 6 berretti, 5 costumi cotone, 2 vestiti lana — Ditta Bertaccini: giocattoli — Ditta Massarutto: 1 taglio vestito — Ditta Del Mestre: 1 taglio vestito — Ditta Milano: 1 taglio vestito — Ditta Sartoria Torinese: 2 tagli di stoffa — Ditta Dorta: 1 scatola di dolci — Ditta Berta: 21 paia calze — Ditta Cosci: confetture — Ditta Costantini: 30 paia calze per bambini — Ditta Guthier: confetture — Ditta Furster: giocattoli — Ditta Vollan: 1 paio di scarpe — Ditta Marchetti: giocattoli — Ditta Semintendi: 1 ombrello, 2 berretti, 1 sciarpa, 1 paio di guanti — (illeggibile): 1 scatola di mandorlato.

Nel prossimo numero pubblicheremo gli elenchi delle offerte pervenute nei vari Sestieri o raccolte dalle Commissioni incaricate.

FESTA DELL'EPIFANIA IN DUOMO

Domani venerdì, festa dell'Epifania, nella Chiesa Metropolitana, avrà luogo una funzione speciale di espiazione contro le bestemmia.

Pontificherà S. E. mons. Longhin amministratore apostolico, il quale terrà pure un discorso. Alla sera, alle ore 16, ci sarà altra funzione con predica di don Roberto Bissotti.

ARCICONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO IN DUOMO

Domani, giorno solenne dell'Epifania, verrà esposto il S.S. Sacramento. I confratelli sono pregati d'intervenire numerosi all'ora di adorazione dalle ore 12 alle 13. — Alle ore 10.30, per la solennità dell'Epifania, pontificherà S. E. mons. Longhin.

Dopolavoro Provinciale di Udine

MOSTRA ARTISTICA DI BOLOGNA. — Invito è stato rivolto a tutte le Sezioni dipendenti perchè venisse comunicato al più presto a questa Delegazione il nome dei dopolavoristi che intendono di partecipare alla prossima Mostra d'Arte e Mestieri di Bologna. Fino ad ora, pochi sono i nuovi segnalati a questa Delegazione in confronto a quelli che devono essere i dopolavoristi che potrebbero aderire a tale manifestazione. Pertanto, si ripete l'invito ai dirigenti degli Enti dipendenti affinchè al più presto possibile vengano comunicati i nomi di tutti coloro che potrebbero con loro vantaggio e con decoro delle Sezioni, partecipare alla Mostra.

FOTOGRAFIE DI MANIFESTAZIONI DOPOLAVORISTICHE. — Allo scopo di pubblicare su un quindicinale di grande tiratura e di prossima pubblicazione, quindicinale che sarà recapitato gratuitamente a tutti i dopolavoristi delle Tre Venezie, è necessario raccogliere tutti i documenti fotografici di manifestazioni dopolavoristiche, che fossero in proprietà di dopolavoristi oppure delle Direzioni di Sezioni locali. Tutte queste fotografie dovranno essere recapitate alla Delegazione al più presto possibile.

TESSERAMENTO. — Tutti gli enti dipendenti dovranno far pervenire le richieste per le tessere 1928 e per gli eventuali distintivi facoltativi alla Delegazione Provinciale, accompagnando le richieste stesse con gli importi di L. 5 per le tessere e lire 1 per i distintivi.

FUOCHI DELL'EPIFANIA A TARCENTO. — Il Comitato formato dal Dopolavoro per la manifestazione folcloristica che si svolgerà a Tarcento domani venerdì nel pomeriggio, ha deciso di aprire un concorso a premio per i suonatori di «armoniche» e «liron». I premi in denaro sono rilevanti. Il concorso invoglierà certamente tutti i tradizionali suonatori friulani dilettanti in quanto è il primo del genere e incontrerà indubitabilmente grande favore nella folla che interverrà alla bella sagra schiettamente friulana.

DUE PICCOLE ITALIANE CHE HANNO GRANDE IL CUORE

Enrica e Anna Venezani, nostre concittadine, sono due Piccole Italiane che, attraverso un gesto di gentilezza e di generosità, si rivelano di animo squisitamente buono. Queste due sorelline non solo hanno offerto testè, per la Befana delle Piccole Italiane povere, i loro risparmi — Lire 25 ciascuna — ma anche tutti i loro giocattoli.

L'atto gentile merita di venir segnalato, anche come esempio e incitazione a gesti anche modesti, di solidarietà fraterna.

SUSSIDI AD ORFANI DI GUERRA

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra nell'ultima seduta del dicembre scorso, ha sussidiato con importi che vanno sino alle tre trecento orfani di guerra frequentanti le scuole medie della Provincia.

In complesso novanta giovani sono stati così beneficati.

ALLE PICCOLE ITALIANE

Venerdì 6 gennaio alle ore 16 precise tutte le Piccole e le Giovani Italiane della Sezione di Udine, sono comandate a trovarsi presso la sede sita in via Beato Odorico da Pordenone 2, (già via dell'Ospedale), per urgenti comunicazioni.

Contro le assenti non giustificate saranno prese misure disciplinari.

INVITO AGLI EX BERSAGLIERI

Tutti i soci della locale Sezione dell'Associazione ex Bersaglieri sono pregati di passare dal segretario della Sezione, sig. Odorico Tell, per importanti comunicazioni.

Importante per tutti gli automobilisti

Esazione tasse

Il Ministro delle Finanze ha disposto per l'inizio del servizio esazione delle tasse di circolazione con decorrenza dal giorno 9 gennaio 1928 concedendo la libera circolazione degli autoveicoli fino a tutto il 20 gennaio 1928.

Con decorrenza dal 1.o gennaio 1928 sono soppressi per tutti gli autoveicoli ed i velocipedi a motore i contributi di manutenzione stradale, mentre il Governo Nazionale ha ritenuto di istituire un «contributo di miglioramento stradale» dovuto dai possessori di autoveicoli e velocipedi a motore assoggettati alla tassa di circolazione, con esclusione degli autoveicoli da piazza e delle automobili adibite a servizi pubblici concessi o autorizzati.

Le tasse di circolazione ed i relativi contributi di miglioramento stradale devono essere pagati esclusivamente nella Provincia in cui l'autoveicolo è stato immatricolato.

UNIVERSITA' POPOLARE

"Gli scavi a Pompei ed Ercolano,,

Davanti a un distinto uditorio, ieri sera l'illustre prof. Luigi Pernier, della R. Università di Firenze, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Recenti scavi a Pompei ed Ercolano».

L'oratore ha parlato dapprima brevemente delle vicende storiche delle due illustri città, vicende che si perdono nella leggenda e che ricordano l'alterno dominio di Etruschi, di Sanniti ed infine dei Romani, sotto il dominio dei quali avvenne la terribile eruzione, famosa nei secoli.

E' venuto quindi a parlare degli scavi, miranti a mettere in luce un sì luminoso passato di gloria. Sugli scavi antichi, quelli che si estendono cioè fino al 1911, il prof. Pernier ha sorvolato illustrandone brevemente solo i monumenti più importanti, che tutti ormai conoscono, e dei quali lungamente si è parlato e scritto. Si è soffermato più diffusamente su quelli che si conoscono sotto il nome di scavi recenti e che comprendono il periodo di lavori che va dal 1911 al 1923 sotto l'abile e geniale guida del prof. Spinazzola, per accennare infine ai recentissimi scavi che tuttora sono in corso di esecuzione.

L'oratore ha illustrato ogni singolo monumento che è venuto alla luce, rilevandone il valore artistico e traendone quelle deduzioni che talvolta adducono una nuova luce nella storia dei popoli. Su questo interessante e geniale lavoro di illustrazione, che noi non possiamo qui seguire, il prof. Pernier è stato magnificamente coadiuvato da una serie di nitidissime proiezioni che hanno dato l'impressione esatta e vivente della ricchezza e potenza di quelle illustri città, che le inconciliabili forze della natura per sempre hanno spento.

Il pubblico ha seguito colla più viva attenzione la bella conferenza e alla fine ha lungamente applaudito.

FUNEBRI BRUSIN

Ieri nel pomeriggio si svolsero i funerali di Lucia Farina ved. Brusin, buona e compianta donna, spentasi dopo penosa malattia.

Seguivano il feretro i congiunti, numerose amiche e conoscenti dell'estinta e una larga rappresentanza del Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, la salma fu accompagnata fino al Camposanto.

Ai parenti, ed in special modo ai figli ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

Le Piccole Industrie Friulane alla II.a Fiera Campionaria di Tripoli

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie ha deliberato d'intervenire in forma ufficiale alla *Seconda Fiera Campionaria di Tripoli* che avrà luogo nei mesi di Febbraio e Marzo 1928 sotto l'alto Patronato di S. E. il Primo Ministro.

Dati i criteri commerciali che prevarranno per questa Fiera l'Ente ha deciso di fare esporre i soli articoli interessanti in special modo la clientela coloniale e cioè:

a) *Utensileria per l'agricoltura*: zappe, badili, vanghe, picconi, scuri, falci, falcole, forche, forconi, erpici, denti per erpici, parti di aratro, catene, lime, attrezzi speciali per giardini ed orti, ecc. b) *Utensileria per Edilizia*: secchi, secchielli, mazze, martelli, scalpelli, cazzuole, chiodi, leve, palanchini, travelle, tenaglie, morse, ecc. c) *Coltelleria*: coltelli, roncole, rasoi, coltelli da innesto, forbici, forbici da potatura, temperini, ferri chirurgici, ferri per toeletta, ecc.

I produttori di tali articoli potranno partecipare alla Fiera usufruendo delle speciali agevolazioni concesse dall'Ente suddetto il quale si assumerà tutte le spese di trasporto dai porti d'imbarco, di posteggio, di arredamento, di sistemazione, di assicurazione, ecc. ecc. curando infine la rappresentanza commerciale degli Espositori.

A sua volta lo spett. Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine nell'intento di favorire la partecipazione dei piccoli industriali friulani ha deliberato di assumersi le spese per tassa d'iscrizione di ogni singolo espositore nonchè le spese di trasporto da Udine a uno dei tre porti d'imbarco di Genova, Livorno o Napoli.

In tal modo i piccoli industriali potranno partecipare alla importante manifestazione tripolina senza essere gravati da alcuna benchè minima spesa: eccezionale occasione questa che gli interessati non dovrebbero lasciarsi sfuggire poichè permetterà loro di aprire nuovi sbocchi alla propria produzione valorizzando così la loro industria ed insieme il Friuli.

Le adesioni dovranno essere fatte pervenire alla Segreteria del Comitato per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele N. 5 (Loggia S. Giovanni) con tutta sollecitudine in modo che esse vi giungano possibilmente *entro il giorno 8 corrente.*

Presso la stessa Segreteria saranno fornite tutte le informazioni e gli opportuni schiarimenti.

***

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il cav. Luigi Bisigato, Delegato Ufficiale dell'Ente Autonomo «Fiera di Tripoli» per incarico del Governatore di Tripoli S. E. il gen. Emilio De Bono, il vero animatore di ogni iniziativa per la valorizzazione della Tripolitania è venuto in Provincia per prendere accordi colle autorità locali per un pronto intervento onde la detta Fiera abbia il massimo concorso anche da parte degli industriali friulani.

In seguito a ciò sono stati convocati dal Vice Prefetto comm. D'Alena in assenza del Prefetto, i componenti dell'Unione Industriale Fascista della Provincia.

Il cav. Bisigato ha pure conferito coll'avv. Cesare Perotti, Segretario della Federazione Prov. Fascista, il quale ha dato assicurazione che nulla sarà trascurato perchè il Friuli sia degnamente rappresentato a detta Fiera.

Sono stati inoltre convocati dal senatore bar. Morpurgo al Consiglio Provinciale dell'Economia, i rappresentanti dell'Ente Nazionale delle Piccole Industrie.

Il rag. Luigi Da Re incaricato di rappresentare il Delegato Ufficiale della Fiera, visiterà gli Enti interessati per le adesioni e per gli opportuni schiarimenti.

L'annegato nella roggia non è stato ancora pescato

Demmo lunedì notizia della misera fine dello stalliere Giovanni Liso, d'anni 32, da Gemona, alle dipendenze del sig. Umberto Pecoraro: il Liso recatosi a prendere acqua munito di un secchio, come il solito per abbeverare le bestie, nella Roggia che scorre vicino alla stalla, perdeva l'equilibrio e precipitava nell'acqua, annegandosi.

Le ricerche fatte sinora per ritrovare il cadavere, sono riuscite infruttuose. Soltanto oggi — e cioè dopo ben 4 giorni dalla disgrazia — malgrado l'interessamento delle autorità di P. S., sarà provveduto al prosciugamento della Roggia.

Sappiamo che ieri fu rinvenuto dai Carabinieri, nella Roggia stessa, oltre la stazione ferroviaria, un cappello a cuscio che fu riconosciuto per quello del povero Liso.

MESTO ANNIVERSARIO

Ieri mattina, a cura della famiglia, fu celebrata nella parrocchiale del Carmine una Messa solenne a suffragio di Giuseppina Croatto ved. Venturini, di cui ieri ricorreva il secondo anniversario della morte.

Alla pia e mesta funzione, intervennero i famigliari, i parenti e numerosi amici e conoscenti della povera Estinta.

Funebri Ermacora

Dopo breve malattia è morto ieri il sig. Ottorino Ermacora di anni 70, già noto e stimato commerciante in legnami della nostra città. Alle ore 10 di stamane, partendo dall'Ospedale Civile seguirono i funebri a cui prese parte una larga cerchia di conoscenti ed amici del defunto e dei figli suoi.

Dietro la carrozza pendeva una grande corona di fiori freschi de «I figli ed i generi».

I cordoni erano retti dagli amici del figlio sigg. Michieli, Bianeuzzi, Cosmi e Pelizzo. Accompagnavano la cara salma il figlio Giovanni, i generi dott. Comparetti e sig. Furlani e uno stuolo di signori.

Dopo le esequie alla Chiesa dell'Ospedale, la salma proseguì verso l'ultima dimora.

Ai congiunti tutti, l'espressione del nostro sincero cordoglio.

DUE ARRESTI

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto ieri in arresto:

— Adelchi Ceppara fu Angelo, d'anni 26, di Feletto Umberto, perchè autore del furto di una bicicletta.

— Umberto Marzinotti fu Benedetto, di anni 25, da Udine, in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del locale Tribunale, per complicità nel furto di generi di privativa, del valore di lire 5000 in danno di Pietro Calligaris.

ARTE E TEATRI

L'ultima della Stagione d'Opera

Con la replica di «Traviata» la Compagnia dell'Opera Comica e Lirica ha chiuso iersera il ciclo delle sue rappresentazioni al «Puccini».

E se pensiamo che il nostro palcoscenico ha ospitato una Compagnia in formazione la quale — via via rinfrancandosi — andrà poscia percorrendo gli altri teatri del Regno in ordine d'importanza, possiamo ben dire che l'esito complessivo è stato superiore di molto all'attesa.

Ottima esecuzione ha avuto «Don Pasquale», molto buona «Il matrimonio segreto», discreta «Rigoletto» e «Traviata».

Peccato, anzi, che in quest'ultima opera si siano notate varie incertezze e che il tenore non sia stato assolutamente all'altezza del suo compito: eliminati questi inconvenienti, l'edizione del lavoro verdiano potrà essere gustata dagli altri pubblici cui la Compagnia si presenterà.

Il maestro Mugnai ha guidato con passione e valentia l'esecuzione; ed hanno bene corrisposto l'orchestra e parte degli artisti. Meritano citati: la brava protagonista Lucia Bogino (Violetta), la quale cantò con voce chiara e intonata e si dimostrò molto spigliata nell'azione scenica; il baritono Pasquale Lombardo (Giorgio Germont), il quale sfoggiò una buona voce e sostenne la parte con molta dignità.

Accanto a tali artisti fece contrasto il tenore Alfredo Cazzi, il quale — debuttante — non riuscì a superare la prova.

L'Aulularia di Plauto al Puccini

In attesa della recita della commedia plautina che udremo sabato sera al Puccini dagli studenti triestini, nella traduzione di M. Szombathely, non sarà discaro ai lettori saper alcunchè sul genere trattato. E infatti le commedie antiche diversificano talmente dalle moderne che qualche cenno non sarà inutile.

Siamo anzitutto ai primi passi della commedia latina, perchè di veri e propri drammi non si può parlare che nel 240, con le commedie di Livio Andronico: e con Plauto siamo su per giù a quel periodo storico.

La commedia allora era di due generi: quella «palliata», con il palio, veste greca, e quindi di imitazione orientale; la «togata», con la toga, quindi romana, nazionale.

Il periodo plautino è dominato ancora della palliata, sebbene in qualche lavoro faccia capolino la toga.

I personaggi sono quindi greci, la azione succede in Grecia: i tipi portati sulla scena a scopo «morale» essenzialmente, sono i soliti furfanti che escono sempre col danno e le beffe; i soliti avari, imbroglioni, o schiavi volgari e ridicoli o cortigiane depravate: son rappresentate vicende più o meno fortunose, ma alla fine i buoni son sempre ricompensati.

Ebbe però Plauto nei suoi lavori della contaminazione, cioè non prese l'intreccio o l'episodio tale e quale dal greco, ma di corresse a seconda del suo brio e garbatezza, sostituendo o mescolando a usanze e abitudini greche usi e costumi nazionali.

La vita ordinaria è presentata ottimamente, la lingua è prettamente latina, lodata persino dal purissimo Cicerone.

In queste commedie antiche gli uomini sostengono in massima anche le parti delle donne, e ognuno attore porta la sua maschera, che corrisponde al carattere e al sesso del personaggio che si vuol rappresentare: è ben vero che così si toglie ogni espressione al volto, ma rischiamo ai teatri antichi, enormi e ampi e vedremo che ciò aveva valore relativo.

Attendiamo quindi quest'Aulularia con fervore e curiosità: di essa parlerò domani.

Fab.

I trattenimenti

LA VEGLIA DELLA BEFANA

La Direzione del Club Sociale, via Aquileia 1, ha organizzato per questa sera, giovedì, alle ore 22, la grande Veglia della Befana, alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie. Verrà così salutato il nascente Carnovale 1928 e durante la festa, alle dame, la direzione del Club farà omaggio di graziose bambole.

TRATTENIMENTI GOLIARDICI

Anche quest'anno continua con lieto successo la bella tradizione dei trattenimenti danzanti organizzati dalla risorta Associazione Studentesca Fascista Friulana, sotto la direzione dei preposti all'O. N. B.

Questo trattenimento si svolgerà, come al solito, nelle eleganti sale della Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, ove si raccoglierà la gioventù udinese a trascorrere ancora di spensierata allegria.

I bravi organizzatori preparano con cura particolare questo trattenimento, che sarà ricco di sorprese e avrà certamente una brillante riuscita.

Cinema Moderno

L'urlo della tempesta in pieno oceano, lo sfolgorio di luci e di bellezze nei Tabarin di Broadwai, lo scrosciare di un temporale furioso costituiscono la cornice in cui *Leatrice Joy* crea una delle più splendide ed avvincenti pagine avventurose nel poderoso film romantico in 4 parti

LA CANZONE DEI TROPICI

Clamoroso successo ovunque.

Imminente il supercolosso 1928 *La Tentatrice con Greta Garbo.*

CALCUTTA

Sempre questa vegetazione prepotente che dà fatica a restarsene nei limiti voluti dall'uomo per lasciare il posto ad ampi viali ed a campi di golf e di tennis.

L'automobile fila velocissima come sul velluto per questo dedalo di viali larghi trenta metri e, benchè itrams e tutti i mezzi di trasporto i più svariati si incrocino in tre, quattro file, continuatamente, pure comincio a pensare che il mio hido «anagàri» dal grande faccione barbuto abbia diretto la macchina da tutt'altra parte che verso Calcutta. Ma no. Ecco che tra gli alberi vedo comparire in distanza tutt'una fila di palazzoni bianchi, massicci, ricchi... Ecco ad ogni passo un vigile vestito di bianco e rosso che, in mezzo alla strada agita le braccia a scatti come un semaforo meccanico.

Chowringhee Road.

Vale a dire «Corso Umberto», oppure «Galleria Vittorio Emanuele», od anche... «Mercatovecchio».

Con una differenza, però: che se da un lato vi sono i bei palazzi con tutt'una ridda di scintillanti vetrine ed un movimento che dà il capogiro, dall'altro per vari chilometri quadrati non vi sono che prati, giardini, laghetti; è l'Eden Garden che ti offre una pace così grande che rideresti in faccia a chi ti dicesse che sei nel centro di una metropoli di quasi tre milioni di abitanti.

Proprio così.

Veramente, ad essere un po' più esatti, Chowringhee Road non è diversa non solo in ciò dalle altre strade che ho citato poco fa, perchè anche in tutto il resto ha ben pochi punti di contatto. Anzi diciamo addirittura nessuno, eccettuate forse le sole facciate di alcuni palazzi, Ed e pochi, ne convengo.

La strada si divide in due parti: una per i veicoli che corrono in un senso, l'altra per quelli che corrono in senso opposto; e dico «che corrono» perchè è un pio desiderio che vadano adagio, ad onta di tutti gli sforzi dei vigili bianchi e rossi che, poveretti, essendo di colore, non possono permettersi alcun vocabolo o gesto imperativo con l'europeo. Tanto più che otto su dieci delle macchine private, specialmente alla sera, hanno al volante una o più o meno leggiadra rappresentante del gentil sesso d'occidente....

Caos — di rumori, di colori, di movimento.

Fiumana di tassametri col gigantesco chauffeur «Sik» dalla barba fratesca e dal monumentale turbante bianco sulla ingenua faccia di fanciullone: e poi carrozze all'europea, e traballanti carrozze mussulmane senza sedili... e ... disadorne ermeticamente chiuse quando celano una donna, ed ancor fiumana rossa di carrozzelle a due ruote tirate a mano dall'instancabile giovanotto seminudo, unto, lucente, che mentre corre picchia incessantemente su di una stanga uno squillante campanello.

I trams corrono in un viale a parte, indisturbati, mentre ai pedoni sono riservati gl'interminabili spaziosi sottoportici. Folla variopinta che sembra pronta per una festa mascherata, con campioni di tutte le razze. Frequenti i cinesi che qui hanno un vasto quartiere tutto per loro, piccoli, mingherlini, che vogliono scimmiottare a tutti i costi e non sanno rinunciare ad enormi pantaloni svolazzanti, a bassissimi cappellini che li rendono grotteschi, che fanno ridere e, nell'istesso tempo, compassione. Non così certi muscolosi omaccioni indù vestiti di sete sgargianti e lustri di ori ed ottoni dal naso agli orecchi, ai polsi, alla vita, alla caviglia, alle dita dei piedi. Ed smunti persiani dal profilo tagliente e gli occhi piccoli, mobilissimi, che mandano lampi. Ed europei con calzoni corti e camicia aperta senza maniche... Sissignori! Vi fanno ridere? Anch'io non avrei osato farmi vedere in pubblico in quell'arnese ma quando ho conosciuto questo sole, quando ho saputo cosa vuol dire vedere il termometro segnare quarantadue gradi di notte nella propria camera da letto... credetemi che ho cambiato idea all'istante e quella toilette l'ho subito adottata anch'io. D'altronde l'occhio si abitua subito, e non riesco a capire perchè mai sia necessario essere vicini all'Equatore per vestire una veste così comoda. Se le estati italiane per temperatura corrispondono agli inverni di quaggiù, non sono per questo fredde, eppure si continua a restare infagottati come tanti burattini! Non mi sembra sia un'esagerazione, qui, questa toilette maschile; e si vede, poi, tale abbondanza di bronzei nudi che c'è quasi da vergognarsi ad essere tanto vestiti. Parola! Le donne occidentali, invece... Ma quand'è che non esagerano, quelle, sopratutto quando si tratta di economizzare in stoffe e veli? Se ne vanno mezze nude in Europa, dunque immaginatevi quaggiù, con l'ottima scusa del sole tropicale!

Però, se il loro corpo non ha quasi più misteri per noi passanti, ne ha in compenso, e molti, per il sole. Perchè se pur caso ne vedi qualcuna a zonzo in pieno giorno, sarà ben chiusa in un'automobile e non saranno mai troppe le precauzioni che prenderà perchè l'Astro Massimo non le possa mai mitragliare con i suoi raggi cocenti. Guai se la loro pelle perdesse la bianchezza nordica! Potrebbero (orrore!) essere scambiate per «Half-caste», cioè per quelle povere diavole nè ben indiane nè ben europee che vivono come noi, che studiano come noi, che hanno i nostri stessi gusti, ma che per quella piccola differenza nel colore della pelle — tanto piccola, spesso, che solo un occhio esperto la nota — sono sfuggite da tutti quelli nelle cui vene scorre sangue d'Europa.

Forse solo noi italiani facciamo eccezione e, con grande scandalo dei compassati inglesi, secondo la nostra tradizione le seguiamo anche in istrada.

E' forse necessario dire con quale compiacimento da parte loro? Tanto più che gli italiani hanno fama di insuperabili amanti e di poeti.

— Ah, voi siete italiano! Della patria di Rudolph Valentino! — e spalancano tanto d'occhi.

Ed all'ufficio postale, allo sportello delle raccomandate, mi fa, tempo fa, un impiegato:

— Ah! Allora chissà come suonerete bene la chitarra.

Parola d'onore.

* * *

Ho qualche spesetta da fare. Volete accompagnarmi al «Naia Market»? E' qui vicino e merita andarvi.

E' una piccola città, il Nuovo Mercato: i banchi dei venditori ed i piccoli negozi sono a migliaia e vi si può comperare un ago... come una selva!

Vi sono le strade delle stoffe, degli oggetti di cuoio, delle chincaglierie, delle curiosità indiane, giapponesi, persiane, delle profumerie, della frutta, degli erbaggi... Poi giocattoli, mobili, motori, oggetti in bronzo avorio ed ebano, vestiti, carne, pizzicherie, vetrerie, gioiellerie, cambiovalute, bars, restaurants, scimmie, leopardi, animali di ogni sorta, cordami, tabacchi, collezioni di francobolli, di monete, di farfalle... Pensate la cosa più strana che la vostra fantasia vi possa suggerire e ve la troverete. Persino il fresco! Perchè sulle volte di quelle stradicciole (il mercato è coperto) vi sono numerosi ventilatori, e mentre fuori l'aria è soffocante, qui si sta deliziosamente bene.

Nugoli di «coolies» muniti di una capace cesta di vimini, forse tutto il loro avere vi seguono dapertutto e poi per due o tre «annas» vi portano i vostri acquisti fino a casa. E bisogna servirsene perchè non vi è niente di più degradante per un bianco girare con un pacchetto in mano, per quanto piccolo.

Il Naia Market, oltre che vero e proprio mercato, per la frescura delle sue stradine e delle sue minuscole piazze, è anche luogo di convegno, è la «passeggiata», ed alla sera tardi, poi, quando i negozi chiudono i loro battenti e non restano accese che poche luci, allora in quei meandri incontri le giovani vedove indianelle che per due o tre «annas» ti danno un bacio...

Quando dico ch vi si trova un po' di tutto!

Fatte le vostre spese, provate un po' ad affacciarvi all'ingresso di questa città in miniatura. Sarete circondati in un batter d'occhio da tassametri, da carrozze, da «rickshaws». E tutti vi chiameranno, e si urteranno per farsi più vicini a voi, e vomiteranno poderose bestemmie che per fortuna non potranno farvi arrossire perchè non le comprenderete. Ed attratti dal rumore accorreranno altri mezzi di trasporto...

E' curiosa! Mi sono fermato una volta sulla soglia principale del mercato, incerto sul da fare, come assorto, e mi sono trovato davanti in un baleno tutto un campionario di mezzi di trasporto i più disparati. Ma bisognava sentire che cagnara! Si accorgono all'istante che sei straniero ed allora si incrociano le proposte ed i prezzi. Ma urlando.

— Conosco tutti i templi. Una rupia all'ora e corro veloce — urla un «rickshawman», l'uomo-cavallo di quel caratteristico carrettino a due ruote, tirato a mano, ch'è il «rickshaw».

— Io, solo quattordici «annas». — (La rupia si divide in sedici «annas»)

— Tacete voi, p.... (che vocabolario di insolenze!). A me, Bara Sahib; a me, Gran Signore! Visitiamo tutto Kaligrat per dieci rupie.

Urli, spintoni, imprecazioni.

La prima volta, vada; ma poi finisce col dare ai nervi.

E se sei deciso a fare una passeggiata con le tue proprie gambe, guardati bene dall'avanzare col naso all'aria e di ammirare stupito tutto quello che incontri: a pochi passi di distanza si formerà un silenzioso piccolo corteo di carrozzelle e di automobili, pronti a buttarsi addosso appena crederanno di interpretare una tua occhiata per un invito.

Non esagero; anzi dico poco. Perchè, quaggiù è una vera e propria stravaganza per un europeo l'andar a piedi: questa gente non può concepire che una persona che si rispetti possa trovar piacere a far una camminata, così, senza mèta, seguendo il proprio capriccio.

Ed allora finiamo per accontentare uno di questi pazienti inseguitori e balziamo di punto in bianco, per evitare baruffe, sul primo «rickshaw».

— Kalighat. Presto.

Renato Spinotti

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: cav. uff. Pietro Fantoni 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: Brusconi cav. Antonio 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di Ottorino Ermacora: Cosmi Attilio 20 Biancuzzi Alessandro 20, Michieli Sergio 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Raffaello Sbuelz: Maria Bruni Vio 10.

Le nomine dei maestri al Concorso Regionale 1927-29

Il R. Provveditore agli studi ha nominato, per la nostra Provincia, i seguenti maestri, nel concorso regionale 1927-29:

Agosti Anita, Zoppola; Alecita Lina, Lestizza, Villa Caccia; Ambrogetti Jolanda, Maiano Pers; Antonelli Emma, Mors Mussons; Argentini Emilia, Dignano; Bagnoli Anna, Andreis; Bazzo Ester, Fontanafredda; Bertarolis Polidoro Maria, Varmo; Bevilacqua Concetta, Camino di Codroipo; Bianco Caterina, Tolmezzo; Bisson Ida, Tolmezzo; Benotto Guido, Barcis; Bosari Vincenzo, Cavasso Nuovo; Brunetta Maria, Cordenons; Buttazzoni Anna, Raccolana; Candoni Luigi, Sauris; Canciotti Solidea, Buia; Capello Pierina, Sedegliano; Cassini Bianca, Ugovizza Valbruna; Castiglione Emanuele, Erto Casso; Castiglione Rosaria, Barcis; Castro Francesco, San Giorgio di Nogaro; Cattarinussi Antonietta Arta; Cavazzana Ada, Aquileia; Cerella Assunta, Moggio Udinese; Cimatti Clara, Paularo; Cernich Maria, Dignano; Clerici Anna, Paularo; Colla Elisabetta, Fiume Veneto; Colussi Maria, Frisanco; Coren Santa Stregna; Corso Olimpia, Latisana; Cortelazzi Maria, Cassacco; Corvetta Elba, Colloredo Montalb.; Cosmai Maria, Dignano al Tagl.; Cozzi Ada, Castelnuovo del Friuli; D'Agnolo Dilenna Anna Vivaro; D'Alfonso Gramigna Antonia, Rivolto; D'Andrea Augusta, Azzano X; Da Prat Maddalena, Tramonti di Sotto; De Biasi Maria, Lestizza; De Favero Pia, Vito d'Asio; Degansi Fania, Palazzolo dello Stella; Del Colle Ines, Zoppola; Del Cos Anita, S. Vito al Torre; De Luisa Antonio, Marano Lagunare; De Natali Luigia, Dignano al T.; De Nora Giovanni, Fraibano; Del Piero Lidia, Cavazzo C.; De Pretis Anna, Cavazzo Carnico; Diamante Antonietta, Clauzetto Pradis di Sotto; Diminutta Lazzarini Stefania, Pavia di Udine (ass. provv.); Diviacli Emilia, Dignano, Marzana; Fabian Libera, Paluzza, Cleulis; Fabris Amelia Monte S. Vito; Falomo Rina, Resia, Stolvizza; Ferrante Adelaide, Logiesie S. Leopoldo; Ferro Angelo, Aviano; Ferro Nila, Clauzetto Pradis Sotto; Foghini Anna, S. Giorgio di Nogaro (ass. provv.) Malissana; Formentini Maria, Meretto di Tomba, Pantianicco; Fortunato Rina, Cisenis, Stella; Galli Anna, Platischis; Galvani Biazzi Maria, Attimis, Subit; Gandin Regina Tramonti di Sopra, Stalligiol; Gava Giuseppina, Sesto al Reghena, Marignano; Gaviani Adelaide, Palazzolo dello Stella; Gervasoni Maria, Torreano (ass. provv.); Giretto Elisabetta, Gemona (ass. provv.) Campagnola; Golles Amelia, Bergogna, Longo; Gori Luigia, Lauco, Battea; Grassi Ester Castelnuovo del Friuli Brida Vidunza; Greatti Santa, Frisanco (ass. provv.); Gulini Rina, Faedis, Valle; Ioppi Raffaele, Castelnuovo del Friuli, Vigna; Lanfrit Ada, Ligosullo (ass. provv.); Licalzi Maria, Erto Casso; Lupieri Fides, Treppo Carnico. *(Continua)*

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Commissione Tecnica Calcio

Si omologano i seguenti risultati di gare disputatesi domenica:

Girone A. Norge-Pro Tarcento 1-1.

Girone C. Littorio-S. Maria 1-0 — Spilimberghese-Planis 2-1.

Partita Rapid A - Serenissima sospesa dall'arbitro al trentasettesimo minuto della ripresa per l'intemperanza di pubblico e giocatori della Rapid A si omologa come segue: Serenissima batte Rapid A per 2 a 0.

Si infligge l'ammonizione alla Rapid A per il contegno poco corretto dei propri giocatori nei confronti dell'arbitro.

Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Nardoni Giovanni, capitano della Rapid A, espulso dal campo per contegno scorretto.

Si infligge l'ammonizione ai giocatori Perisetto Otello del Planis e Plazzogna Luigi della Pro Tarcento per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro.

Si invitano tutte le Società a rimettere a questa Commissione, entro il 15 corrente, le indennità arbitri richieste.

Richieste Società Littorio, Norge, Serenissima. L'interpretazione interessata data dalle società reclamanti alle disposizioni relative all'accordo tra C.O.N.I. e O.N.D. non può corrispondere agli intendimenti delle superiori gerarchie.

Infatti sarebbe antisportivo e contrario all'espansione del gioco del calcio l'escludere dalle gare del Dopolavoro quegli atleti, che pur avendo in precedenza la tessera della F.I.G.C. non vengono più fatti giocare dalle società per le quali furono tesserati. Le Società alle quali dipendevano i giocatori elencati nel reclamo hanno rilasciato apposita dichiarazione che tali elementi non giocarono alcuna partita nell'annata in corso e che non intendono neanche farli giocare in seguito, in più hanno consegnato a questa Commissione la tessera federale dei giocatori in questione, assicurando in tal modo l'impossibilità del concorso contemporaneo a gare della F.I.G.C. e dell'O.N.D.

Venerdì si disputeranno le seguenti gare:

Girone A. Tarcento-Gemonese; Rapid A-Norge (campo Norge)

Girone B. Aiello-Edera (campo Edera).

Il segretario *G. Grinovero*

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'A. C. UDINESE

La Segreteria dell'A. C. Udinese ci comunica che questa sera, giovedì 5 corr., alle ore 20.30 precise, nella sala dell'O. N. D. in via Villalta è convocata l'assemblea straordinaria dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. — Nomina del Presidente e Segretario.

2. — Comunicazioni urgenti della Commissione Esecutiva.

La riunione alle ore 21, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

INCONTRO AUDACE - LITTORIO

Venerdì, festa dell'Epifania, sul campo di Piazza d'Armi, s'incontreranno amichevolmente le due forti squadre dopolavoristiche Audace e Littorio.

I giocatori devono trovarsi presso la sede del Santa Maria in via Cividale 33 alle ore 14 precise.

LA GITA DEL DOPOLAVORO PROV. A TRIESTE

Domenica 8 corr. si svolgerà l'annunciata gita che il Dopolavoro Provinciale ha indetto ed organizzato con mèta Trieste. Le iscrizioni si sono aperte sotto ottimi auspici, e domenica certamente un numeroso stuolo di dopolavoristi si recheranno nella capitale della Venezia Giulia, tanto più che colà scenderanno i calciatori bianco-neri per la partita di ritorno con i rosso-alabardati della U. S. Triestina. Nella attinata verrà molto probabilmente, visitato un importante stabilimento triestino.

A domani il programma completo della gita.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 20 si ricevono presso il Bar Cotterli, presso il Bar Eden e presso il Dopolavoro Provinciale tutti i giorni, e si chiuderanno irrevocabilmente domani venerdì alle ore 24.

SCIATORI DELLA O. E. U.

Il Gruppo Sciatori della O. E. U. indice per domenica 8 corr. una gita sciatoria a Ugovizza con partenza da Udine alle ore 4.45. — Le iscrizioni, anche per i non soci sono aperte presso la sede sociale (Casa del Dopolavoro, Palazzo Trento) dalle 20 alle 22 fino a tutto sabato 8 corr.

IMPORTANTE NOMINA DELL'ARCH. MIANI

Apprendiamo che, con Decreto Reale del 24 novembre u. s. registrato alla Corte dei Conti il 5 dicembre successivo, il concittadino arch. cav. Cesare Miani è stato nominato membro della Commissione Conservatrice dei Monumenti, scavi ed oggetti d'arte della nostra Provincia.

Egli, che già riveste la carica di Ispettore Onorario per la Conservazione dei Monumenti per i Mandamenti di Udine e Codroipo, ha visto con la sua nuova nomina premiare dal Governo i suoi non comuni meriti di artista e di studioso; meriti che gli sono notoriamente riconosciuti.

Del che anche noi vivamente ci congratuliamo.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 1.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.15 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.39 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.48 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.56 — 15.03 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 14.20 — 17.06 — 18.35.

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.05 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.30 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.45 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo ei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo ai giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

TRANVIE

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —

Partenza da Buia: 7.35 — 13.50 — 17.10.

— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.30.

Partenza da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.30 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.52 — 8.52 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 —

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.58 fest. — 20.30 — 21.52 fest. 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.30 fest.

Partenza da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.28 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.35 — 20.30*.

Partenza da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.46 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10 — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.41.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.55 - 18.45.

Arrivi a Caporetto: 11.05 - 12.25 - 20.45.

Arrivi a Cividale: 8.30 - 13.30 - 18.37.

Part. da Caporetto: 6.30 - 11.05 - 16.35.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Attimis: partenza ore 13 — 16.30; arrivi 6.30 — 14.

Per Nimis: partenza ore 11 — 16.45; arrivi 6.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).

Per Spilimbergo: partenza 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenza ore 16.30 — arrivo 8.30.

Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivi 8.30 e 14.

Per Marano Lagunare: partenza ore 16.30 arrivo ore 9.

Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.F.:

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Pocenia, Latisana: partenza ore [illegible]; arrivo ore 9.

Udine, Bertiolo, Varmo: partenza ore 16.30 — arrivo ore 8.45.

Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15. — arrivo 9.20.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Si riprende il lavoro per mettere la guerra a fuori legge

LA RISPOSTA DI KELLOG AD UN PROGETTO FRANCESE

L'«Agenzia Stefani» comunica da Washington in data di ieri:

E' stato pubblicato il testo della comunicazione fatta dal Segretario Kellog all'ambasciatore di Francia, in risposta al patto di amicizia proposto dal Ministro degli Esteri di Francia nel luglio scorso a mezzo dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia.

«Questo progetto di trattato — dice la risposta — propone che le due potenze dichiarino solennemente, in nome dei loro rispettivi popoli, di condannare l'idea di ricorrere alla guerra, di rinunciarvi reciprocamente come strumento della loro politica nazionale.

Convengono di appianare tutte le controversie che possano sorgere fra di loro, di qualsiasi natura od origine esse sia, esclusivamente con reciproci mezzi pacifici.

«Ho attentamente esaminato questa proposta e mi è grata l'occasione di ricambiare, in nome del popolo americano, gli alti sentimenti di amicizia cui si è ispirato il popolo francese, pel tramite di S. E. il signor Briand, nel proporre il trattato in parola.

PER LA PACE

«Il Governo degli Stati Uniti accoglie con piacere ogni occasione che gli si presenta di unirsi agli altri Governi del mondo nel condannare la guerra e nel rinnovare la sua fiducia nell'arbitrato. E' sua ferma opinione che tutti gli accordi internazionali per l'arbitrato e tutti i trattati che escludono il ricorso alle armi per la soluzione delle controversie contribuiscano al progresso effettivo della causa della pace mondiale.

«Il mio punto di vista in tal maniera trova la sua espressione completa nel progetto di trattato d'arbitrato che io ebbi a proporvi con la mia nota del 28 dicembre 1927 per sostituire la convenzione d'arbitrato del 1908.

«Il trattato proposto amplifica gli scopi di quella convenzione ed afferma il deliberato proposito dei due Governi di prevenire qualsiasi rottura delle relazioni amichevoli che esistono fra di loro da così lungo tempo.

TUTTE LE POTENZE dovrebbero unirsi contro la guerra

«In considerazione dell'amicizia tradizionale fra la Francia e gli Stati Uniti, amicizia che, fortunatamente, non dipende dalla esistenza di alcun impegno formale; ed in considerazione del comune desiderio delle due Nazioni di non ricorrere mai alle armi per la liquidazione di tutte quelle vertenze che potessero eventualmente sorgere fra di loro — desiderio che è solennemente riconfermato nel progetto d'arbitrato surriferito — ho concepito la idea che i due Governi, in luogo di accontentarsi di una dichiarazione bilaterale della natura proposta dal signor Briand, potrebbero contribuire maggiormente alla pace mondiale unendosi in un solo sforzo per ottenere l'adesione di tutte le principali Potenze del mondo ad una dichiarazione di rinuncia alla guerra come strumento di politica nazionale.

«Una tale dichiarazione, se accettata e messa in esecuzione dalle principali Potenze mondiali, non mancherebbe di essere un esempio impressionante per tutte le altre Nazioni del mondo e potrebbe assai probabilmente indurre queste ultime Nazioni a sottoscrivere, alla loro volta, lo stesso impegno, rendendo così perfetto fra tutte le Nazioni del mondo un accordo, finora proposto soltanto fra la Francia e gli Stati Uniti.

TRATTATO PLURILATERALE

«Il Governo degli Stati Uniti è pertanto preparato a conferire col Governo francese allo scopo di concludere un trattato fra le principali potenze del mondo, trattato che sar accessibile a tutte le Nazioni, e che condanni la guerra e vi rinunci come strumento di politica nazionale, a favore invece dell'accordo pacifico nelle controversie internazionali.

«Se il Governo francese è disposto ad unirsi al Governo degli Stati Uniti in quest'opera e ad entrare con essi e le altre potenze principali in un adeguato trattato plurilaterale, io sarò ben lieto d'iniziare immediatamente le conversazioni allo scopo di preparare un progetto di trattato secondo le linee suggerite dal sig. Briand e che sarà sottoposto dalla Francia e dagli U. S. congiuntamente alle altre Nazioni del mondo».

LE RISERVE DI BRIAND

PARIGI, 4. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Briand ha telegrafato all'ambasciatore di Francia a Washington, Claudel, in risposta alle recenti proposte americane, che egli accetta il testo di Kellog come base della rinnovazione del trattato di arbitrato, ma chiede tuttavia alcune precisazioni.

Briand si felicita con Kellog e approva la dichiarazione di mettere la guerra fuori legge; ma aggiunge che se la convenzione prevista non deve soltanto unire la Francia e gli Stati Uniti, reclama un esame approfondito della questione, allo scopo di salvaguardare l'integrità dei diritti e dei doveri imposti alle nazioni interessate dal patto della Società delle Nazioni e dalle convenzioni.

* * *

Altro telegramma Stefani da Washington si apprende che lo schema del progetto di trattato franco-americano fu comunicato all'Inghilterra ed al Giappone.

UN ITALIANO grande apostolo della pace universale

In proposito di questi rinnovati, nobili sforzi per giungere all'«abolizione della guerra» va ricordato Luigi Carnevale, italiano stabilitosi agli Stati Uniti, il quale da parecchi anni va propagandando tenacemente, con articoli di giornale e numerose pubblicazioni d'ogni genere l'idea della pace universale, con l'abolizione della neutralità. Uno dei motti preferiti suoi è: «La guerra è morte, la pace è vita».

In memoria di S. M. la Regina Margherita

TORINO, 5. — In memoria di S. M. la Regina Margherita di Savoia, stamane nella cappella della sacra Sindone, nella chiesa di San Giovanni è stata celebrata una messa di requiem alla quale hanno assistito S. A. R. il Principe di Piemonte con tutto il personale militare e civile. S. A. R. il Duca D'Aosta, S. A. R. il Duca di Genova con alcuni membri della sua Casa, i conti Calvi di Bergolo, una ristretta cerchia di autorità e personalità cittadine e alcune dame e gentiluomini della nobiltà.

* * *

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, in tutta Italia gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera abbrunata. All'Augusto Sovrano sono stati inviati numerosissimi telegrammi.

L'azienda delle strade

Quale sarà il gettito delle tasse e come verranno sistemate le strade

ROMA, 4. — A completamento delle notizie già pubblicate, si annunzia che l'Azienda autonoma delle strade per svolgere le proprie mansioni si varrà di un fondo costituito principalmente dal contributo per il miglioramento stradale.

Il gettito di tali tasse è previsto in circa 140 milioni e questa somma potrà essere integrata da altri proventi, come quelli della pubblicità lungo le strade e delle tasse d'ingresso in Italia delle automobili estere, ecc. L'azienda provvederà a rinnovare con sistemi moderni la pavimentazione permanente e in talune zone semipermanente dei tremila chilometri circa di strade di maggiore importanza, con preferenza a quelle che si trovano in prossimità dei grandi centri urbani.

Per i lavori a carattere straordinario si renderà necessario lo stanziamento da parte delle finanze di una somma adeguata, la quale dovrà restituirsi dall'azienda in base ad un piano di ammortamento non inferiore a venticinque anni.

Le strade saranno sistemate con massicciate stabili a cemento e asfalto compresso e quando sia necessario, con pavimentazione di bitulite ed altre pavimentazioni speciali.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.50 — Londra 92.35 — New York 18.92 — Zurigo 365.50 — Belgio 264.50 ([illegible]).

L'assicurazione contro la tubercolosi

l'esempio dell'Italia

ROMA, 5. — La istituzione della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi deliberata dal Governo nazionale, ha suscitato e suscita il più vivo interessamento anche nei paesi dove da molti anni funziona l'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Le pubblicazioni dell'ufficio internazionale del lavoro fanno alla riforma italiana un trattamento eccezionale riproducendone tutti i caposaldi e illustrandolo con considerazioni e con dati tratti dalla lucida esposizione del ministro Belluzzo.

E' anche significativo il fatto che l'Ufficio Internazionale del Lavoro presenti la riforma inquadrandola nella carta del lavoro di cui riporta l'art. 27 che considera l'assicurazione contro la tubercolosi come un avviamento all'assicurazione contro tutte le malattie. La rivista dell'Istituto di Ginevra dichiara di vedere nel decreto 27 ottobre 1927 un importante provvedimento di esecuzione del programma tracciato dalla carta del lavoro. Le pubblicazioni ginevrine registrano inoltre il recente voto del Senato italiano per la ratifica della convenzione sull'eguaglianza di trattamento tra nazionali ed esteri in materia di trattamento di infortuni sul lavoro.

L'on. Rossoni commemora a Milano il comm. Giacomelli

MILANO, 4. — Il segretario generale delle corporazioni sindacali fasciste on. Rossoni è oggi qui venuto per partecipare alla commemorazione indetta per il trigesimo della morte del segretario provinciale dei sindacati comm. Giacomelli tragicamente perito in un accidente automobilistico. Vi sono state due cerimonie: una nella mattinata nel salone dell'Umanitaria e un'altra stasera al circolo filologico, in entrambe l'on. Rossoni ha parlato esaltando la figura e la fede del camerata scomparso, ed inneggiando al sindacalismo fascista che col regime forma una sola grande ed operante forza che tende, sotto la guida del Duce alla grandezza della Patria. Alle due cerimonie hanno assistito autorità cittadine, dirigenti fascisti e una folla di sindacati.

I rapporti fra milizia e società sportive

ROMA, 5. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo stamane fra il generale Bazzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti fra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni fra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo delle federazioni nazionali degli sports più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle società, e dove queste non esistano dei gruppi sportivi della Milizia; 3) che le federazioni sportive siano invitate ad includere annualmente almeno in tre gare nazionali, una classifica speciale della Milizia; 4) che il Comando Generale in accordo col C. O. N. I., indica a sua volta annualmente, i campionati nazionali della Milizia; 5) che il C. O. N. I. dia disposizioni perchè tutti gli impianti sportivi delle società vengano posti a disposizione della Milizia compatibilmente con gli impegni preesistenti.

Il cumulo delle cariche

Un'altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Masciocchi segretario federale di Aquila, console comandante la 130.a Legione e presidente della Congregazione di Carità, in seguito alle disposizioni per il cumulo delle cariche, ha rassegnato le dimissioni da Segretario federale. S. E. Turati ha nominato in sua sostituzione Segretario federale l'on. Serena, rivolgendo al camerata Masciocchi il saluto del Partito.

La forza più viva, più combattiva e più sicura è il Partito

Una interessante intervista con S. E. l'on. Turati e l'Apostolo

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» ha avuto una interessantissima intervista con S. E. Turati, Segretario generale del Partito.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «L'on. Turati, che ha facile la parola e piacevole la conversazione, ha cominciato a parlarci lentamente, quasi sottovoce. Ma a mano a mano imprendendo a illustrarci con sintesi incisiva le varie forme della possente attività del Partito, delle linee maestre degli sviluppi futuri, la sua parola si è fatta più rapida, più calda, mentre il volto di lui si illuminava quasi di una luce nuova: la luce della passione fascista, che nel cuore di Turati arde viva e purissima.

«Dopo quello che ha detto il Duce nelle riunioni del Gran Consiglio e nei ricevimenti di Capodanno — ha detto il Segretario Generale del Partito — il programma di attività del Partito non ha bisogno di particolari illustrazioni e precisazioni.

«Negli ultimi due anni, l'opera di proselitismo, e cioè di propaganda in estensione, è stata ultimata e perfezionata. Un milione di iscritti non sono molti in un popolo come il nostro. Tutti quelli che parlano di inflazione sono, a mio avviso, fuori di strada.

UNA MASSA COMPATTA E SICURA DI FEDELI

«L'importante è che questo milione di uomini sia veramente una massa compatta e sicura di fedeli, che ognuno, attraverso il paziente lavoro di educazione, sia trasformato, e vorrei dire plasmato veramente con le caratteristiche del nostro spirito e della nostra volontà; che ogni fascista sia, cioè, un uomo tenace, un uomo silenzioso, un uomo dal giovane cuore pieno di calore, ma anche di sereno e freddo coraggio, un uomo che non si lascia impressionare, nè commuovere ai piccoli e grandi eventi, che sa essere generoso e guardare in faccia la realtà nostra e quella degli altri popoli.

«C'è quindi tutto un fervore di perfezionamento nei gregari di questo magnifico esercito, il quale è agli ordini del Duce per trascinare in ogni momento della storia tutto un popolo verso i suoi nuovi destini.

«Del resto anche così, come è oggi, il Partito è stato veramente degno delle sue tradizioni e dei suoi compiti.

IL PARTITO, LA FORZA PIU' VIVA, PIU' COMBATTIVA E PIU' SICURA

«Io non mi stanco di ripetere, ad elogio dei miei collaboratori della provincia e di tutti i camerati, che durante la non facile battaglia economica e quella per la rivalutazione della moneta, il Partito è stato la forza più viva, più combattiva e più sicura.

«Evidentemente vi è da perfezionare, da impastare, da fondere molto materiale che è ancora dissimile; c'è in una parola, tutta un'opera di propaganda, in profondità, che è la più difficile, perchè occorre una sensibilità perfetta delle anime e delle necessità, perchè sopratutto richiede una coscienza di educatori e di apostoli, perchè bisogna essere inesorabili contro tutte le piccole viltà e le inevitabili debolezze che sono il tristo retaggio di lunghi anni di smarrimenti, di paure e di volgarità; ma per fortuna vengono avanti i giovani: gli universitari che in questi ultimi anni si sono raccolti così fiduciosi e così numerosi intorno a noi; vi è quella massa di avanguardisti che il 23 marzo irromperà nelle nostre sedi col canto fresco e sicuro della sua gagliardia giovinezza.

«L'anno scorso, dopo la consegna della tessera e del moschetto, questi giovani non sono stati abbastanza curati dai più anziani; bisogna che essi siano avvicinati con fraternità viva e pensosa, e siano accompagnati poi fino alla conoscenza completa di tutta la vita del Partito e della Nazione, che ha grandi problemi ancora da affrontare e da risolvere.

«Ma io ho tanta fiducia, perchè ho rilevato in questi ultimi anni come i giovani, sopratutto gli universitari, siano già appassionati studiosi della nuova vita: quella sindacale e corporativa, alla quale chiedono di partecipare con un'ansia che non ha nulla a che fare con le vanità e le curiosità politiche di un tempo.

«I giovani più di tutti hanno capito la grande verità della rivoluzione corporativa.

I COMITATI INTERSINDACALI

«Io dedico buona parte della mia quotidiana attività ad indirizzare, disciplinare, perfezionare il funzionamento e la vita degli organismi corporativi del Partito, quei comitati intersindacali che hanno rappresentato veramente la possibilità di armonizzazioni di interessi in difficili momenti sul terreno dell'unità spirituale del Partito.

«Resi ancor migliori dall'esperienza, i comitati eserciteranno ancor una missione feconda e veramente benefica per la vita economica della Nazione, utilissima nel medesimo tempo al progresso dello stesso nostro movimento sindacale.

MOVIMENTO FEMMINILE

«Se a tutto questo si aggiunga la cura e la preoccupazione del movimento femminile fin qui non abbastanza conosciuto e valutato nelle sue grandi possibilità, e che si connette indissolubilmente al problema dell'educazione della donna come sposa e come madre, appare chiaro come i compiti del Partito vadano tutti i giorni allargandosi fino a confondersi col vasto orizzonte della vita nazionale.

«Ho tralasciato di parlare di tutte le altre attività: dirigenza delle associazioni dei dipendenti dello Stato, controllo e contatto di tutte e con tutte le attività sportive, dopolavoristiche e culturali, indirizzo di tutte quelle associazioni che rappresentano ragioni sentimentali e morali, di raggruppamento e di fraternità, perchè questa è la piccola fatica di ogni giorno.

«Tutta questa opera, qui appena accennata, dovrà essere compiuta senza troppi rumori e senza troppe canzoni, sopratutto con pochi discorsi».

L'omaggio della squadra cecoslovacca ai caduti in guerra di Milano

MILANO, 4. — La squadra di calcio cecoslovacca dello Slavia Club che si trova ora a Milano si è recata a palazzo Marino a deporre una corona di alloro con nastri dai colori nazionali sulla lapide ai dipendenti comunali caduti in guerra. Gli sportivi cecoslovacchi erano accompagnati dal console cecoslovacco che ha pronunziato un breve discorso rendendo omaggio ai Caduti in guerra e ricordando la fraternità con cui l'Italia ha aiutato i legionari cecoslovacchi nella riconquista della patria. Ha risposto a nome del comune il vicepodestà on. Torrusio.

Le liste dei giurati

ROMA, 4. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. 22 dicembre 1927 N. 2454 con il quale si stabilisce che qualora al 1 gennaio 1928 le liste dei giurati per l'anno 1928 non siano formate o non possano ancora servire, continueranno a rimanere in vigore fino a tutto il mese di febbraio 1928 le liste dell'anno 1927, la cui validità fu prorogata a tutto il mese di dicembre 1927, con il R. D. L. 10 febbraio 1927 n. 132.

"Le vie dell'Oceano" La prima a Messina

MESSINA, 4. — Stassera al teatro Mastroieni gremitissimo, la compagnia drammatica di Gualtiero Tumiati ha interpretato «Le vie dell'Oceano» del senatore Enrico Corradini. Il successo è stato vivissimo particolare commozione ha suscitato il secondo atto.

Popolari "films" americani proibiti dalle autorità cinesi

HARBIN (Manciuria), 4. — Le autorità cinesi hanno ordinato la sospensione della proiezione dei films americani «Mare nostrum» e «La grande parata». L'ordine è venuto in seguito a proteste del console tedesco, il quale ha fatto presente che i films servono per riaccendere l'odio fra le Nazioni e a mettere la Germania in cattiva luce agli occhi dei cinesi.

Avendo i rappresentanti americani e inglesi protestato per il danno che la sospensione loro arrecava, le autorità cinesi hanno deciso di tenere una proiezione a porte chiuse, onde farsi un concetto preciso della fondatezza della protesta tedesca.

Il Rockfeller d'Europa si ritira a vita privata

ATENE, 4. — Basil Zaharoff, il Rockfeller dell'Europa, ha dichiarato giorni fa ad alcuni amici che intende ritirarsi presto a vita privata. Greco d'origine, conta 77 anni. Egli ha debuttato arruolandosi nel corpo dei pompieri di Costantinopoli; ma ritornò ben presto nel mondo degli affari e diventò fornitore di armi e munizioni da guerra, durante la guerra russo-giapponese, approfittando della sua amicizia con Kuropactine. Fu il vero *factotum* della casa Winkers in Russia. Intimo di Venizelos, famigliare di Lloyd George, potentissimo presso la Winkers, fu prima e dopo la guerra il manipolatore delle più segnalate operazioni finanziarie in Oriente e nei Balcani.

Innamoratosi a Madrid della duchessa di Villafranca, di quarant'anni più giovane di lui, non riuscì a sposarla che molti anni dopo, quando la duchessa rimase vedova. Ma la sua felicità coniugale fu di breve durata; dopo 18 mesi a duchessa moriva, ed ora Zaharoff, inconsolabile, ha deciso di ritirarsi nella grande villa che possiede a Montecarlo, presso il Casino, di cui egli è uno dei maggiori azionisti.

Un palazzo crollato a Berlino per una esplosione

Morti e feriti

BERLINO, 4. — *In seguito ad una esplosione una gran parte di uno stabile situato in un viale nel quartiere di nord-est di Berlino è crollato. Si deplorano vari morti, dieci persone sono rimaste gravemente ferite ed altre si trovano ancora sotto le macerie.*

Si può ottenere l'elettricità dall'aria

BERLINO, 4. — Dopo la scoperta dell'ammoniaca, della benzina e forse anche del caucciù sintetico, ecco che un ingegnere tedesco sembra avere trovato il modo di ottenere l'elettricità dall'aria. Gli «agenti» sarebbero il magnetismo terrestre e un apparecchio molto semplice, che consisterebbe nel trasformare la energia pura in corrente usuale. L'inventore ha eseguito, dinanzi a parecchi invitati, un esperimento che ha avuto per risultato che parecchie lampadine hanno funzionato per più di due ore. Tanto la stampa, che gli ambienti scientifici si mostrano molto riservati sulla nuova scoperta.

La moglie di De Unamuno arrestata

PARIGI, 4. — Il «Journal» riceve da Hendaye, che la moglie del filosofo spagnolo De Unamuno, che si era recato durante le ultime feste a Hendaye, per visitare suo marito che come è noto, è in esilio dalla Spagna, è stata arrestata quest'oggi dalla polizia al momento in cui entrava nel Regno iberico.

Dà alla luce tre bambine in soli trentacinque minuti

FIRENZE, 4. — Si ha notizia da Vado che Nella Aiazzi, maritata ad un operaio della Società Solvay, ha stabilito un vero record di maternità.

La donna infatti, ha dato alla luce, in appena trentacinque minuti, tre bambine le quali sono vispe e fresche e godono ottima salute.

Marconi progetta una vasta campagna per le ricerche scientifiche in Italia

LONDRA, 4. — In una intervista concessa ai giornali, Guglielmo Marconi ha annunciato che egli progetta una vasta campagna di ricerche scientifiche da un capo all'altro d'Italia, campagna che sarà condotta da Marconi personalmente con l'aiuto di numerosi tecnici e sarà iniziata in primavera. Egli si ripromette anzitutto di ritrovare e mettere in luce le riserve naturali racchiuse nel sottosuolo d'Italia, riserve che il grande inventore ritiene essere numerose. Marconi ed i suoi collaboratori si serviranno all'uopo di laboratori scientifici esistenti presso le Università Italiane e delle stazioni sperimentali private. Se sarà necessario, Marconi si servirà della collaborazione di tecnici stranieri, segnatamente di quelli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto esprime pubblicamente tutta la sua gratitudine al signor Gattolin Guglielmo che, durante il recente incendio sviluppatosi nel negozio D'Agostini, dando prova di grande coraggio e vera abnegazione volle da solo porre in salvo la sua signora che trovavasi in serio pericolo.

Udine, 4 gennaio 1927.

Alessi Giuseppe.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin n. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA istruita bella presenza, intelligente, occuperebbesi presso ditta o studio. Rivolgersi presso Cambiovalute Ellero, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ABBISOGNANO Roma donne servizio cuoche cameriere onestissime buon mensile. Scrivere Spangaro, Lungara 25, Roma.

LEGATORE libri operaio cercasi. Scrivere Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONE famigliare prezzi modicissimi posizione centrale. Offerte Cassetta 87 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamentino ammobiliato completo Viale Venezia. Rivolgersi Portiere Albergo Italia.

CERCASI appartamento, tre quattro ambienti possibilmente casa recente costruzione. Offerte Cassetta 81 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI bella camera volendo pensione. Rivolgersi Cassetta 82, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI tre stanze sulla strada uso negozio o studio, e magazzino interno, fuori porta Grazzano. Rivolgersi cav. Pauluzza.

PRIVATO cerca locale terreno ad uso autorimessa. Offerte Cassetta 84 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI casa civile, posizione centrale, 7 ambienti, bagno water, corte stalla, garage. Prezzo mite. Rivolgersi Caffè Corazza.

APPARTAMENTINO vuoto tre ambienti cercasi da due persone sole. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine, via Manin.

COMMERCIALI

CASSAFORTE Viennese piccola vendesi d'occasione. Rivolgersi Cambiovalute Ellero Udine.

VENDESI casa 8 ambienti, paraggi Via Grazzano. Per chiarimenti rivolgersi Via Vittorio Veneto 32, primo piano, Udine.

CASA (sei vani abitazione negozio, ampi magazzini) strada principale, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.